

zione del ruolo femminile, risorsa per tutti i fronti della vita: casa, famiglia, società, lavoro, politica...

Gelli, Lavanco e Mandalà hanno organizzato il libro in modo da rilevare i tre aspetti strutturali della figura femminile oggi:

- contributi attorno all'identità culturale, sociale e politica delle donne oggi (sono 3 saggi: l'introduzione di Angela Maria Di Vita e Paola Miano sulle nuove forme di identità femminile nell'era globale; la riflessione di Bianca Rosa Gelli e Terri Mandarini sulle donne europee a confronto sul *gap* di genere e *gap* intragenere; la ricerca sul campo di Monica Legittimo e Maria Assunta Calora che rileva gli aspetti contestuali e psicologici della percezione del *gender gap*);
- contributi propri della sfera professionale e lavorativa con varie espressioni dei settori occupazionali in cui le donne agiscono (sono 5 saggi: Monica Mandalà e Gioacchino Lavanco offrono una riflessione sulla donna e il telelavoro con le sue nuove forme di identità professionali; Virginia Federico e Gioacchino Lavanco illustrano il rapporto computer e pannolini per evidenziare la nuova posizione delle donne tra lavoro e maternità; Chiara de Franchis, Dora Bianca Sicilia, Paola Vesco e Gioacchino Lavanco si esprimono sulle donne e lavoro nel trigerazionale offrendo spunti per una revisione metodologica dell'approccio narrativo agli stereotipi di genere; Cinzia Novara e Valentina Petraia sottolineano la doppia difficoltà delle donne sorde con il loro contributo sulla sordità al femminile come due volte diverse; Lucia Attolico e Katuscia riflettono sull'esperienza nei Gruppi Genitori;
- un contributo finale che rivela l'altra faccia della medaglia – quella appartenente alla figura maschile che non si distacca dall'ideale femminile ma lo sostiene e collabora per la sua affermazione e legittimazione sociale – Giovanna Troia e Gioacchino Lavanco focalizzano i contesti e le condizioni della nuova paternità nell'era della globalizzazione.

Il volume è quanto mai interessante per costruire una panoramica della storia della questione femminile e per toccare alcune delle tematiche odierne del progresso delle donne. Poi, invita ad approfondire i contributi con una ricca bibliografia per ognuno di essi.

Marie Gannon

AMADEI TININA

### L'ASSISTENTE SOCIALE ALLO SPECCHIO

MILANO, **FRANCO ANGELI**  
S.R.L. 2007, P. 190  
EURO 20,00.

Il libro inizia con la presentazione di Anna Tamburini, una docente universitaria che ha fatto precedentemente un percorso lavorativo ed è riuscita a vivere il connubio teoria-pratica anche come partecipazione a due mandati di Consigliere e vice-presidente dell'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali della Regione Lombardia.

Con il suo libro *l'Autrice* mira a presentare la professione dell'assistente sociale in modo creativo a partire da varie esperienze: prima con un caso (raccontato inizialmente dall'assistente sociale e poi dall'utente stessa), con l'intervista a 13 assistenti sociali (dei quali 12 donne) e poi con altre 7 interviste, 2 di donne utenti dei servizi sociali e 5 professionisti con cui collaborano l'assistente sociale: psicologo, giudice,

SAVOLDI PAOLA

**GIOCHI  
DI PARTECIPAZIONE.  
FORME TERRITORIALI  
DI AZIONE COLLETTIVA**MILANO, **FRANCO ANGELI**  
S.R.L. 2006, P. 176 EURO  
18,00.

educatrice, sociologa e un'incaricata del Servizio Sociale Comunale.

Dopo ogni intervista l'Autrice focalizza gli elementi emersi, sia dalle ombre sia dalle luci, che sono essenziali per la formazione di un assistente sociale. In questa maniera gli aspiranti al ruolo possono rispecchiarsi nelle esperienze di altri e così allenarsi per il futuro lavoro.

Come già accennato, la seconda parte è dedicata a "La professione vista dagli assistenti sociali". Le intervistate includono: Maria Dal Pra Ponticelli e Fausta De Stefano, studiose della professione; Carmen Boldrini e Teresa Bertotti, assistenti sociali con una lunga e ricca esperienza; Caterina Papasodaro, una studentessa; Cala Galessi, dirigente di Servizio Sociale; Anna Tamburini, docente universitaria; Paolo Cavagnoli che dà voce alla professione al maschile; Mariangela Baldi, che presenta l'esperienza di Vigevano; Chiara Palazzo, che offre una realtà di paese; Annalisa Zambotti che riflette sull'esperienza trentina; Erica Corbetta, una giovane assistente sociale; e Paola Rossi, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali. Conclude con il quadro proposto dagli assistenti sociali in cui l'Autrice mette in rilievo le scelte di diventare assistente sociale; la professione oggi; i cambiamenti; le differenze, anche se non significative, tra i vecchi e i nuovi assistenti sociali; il futuro della professione, con le caratteristiche auspicabili per esercitarla oggi.

La terza parte del libro include le condivisioni di Tina, una voce di un'utente ambivalente; di Camilla, un'utente scontenta; di Erasmo Scavezza, psicologo; di Grazia Masi, giudice onorario; di Ilaria Bersani, educatrice; di Elisabetta Ruspini, sociologa; di Nadia Sancini, incaricata del Servizio Sociale comunale.

Così l'Amadei riesce a dare un taglio originale all'analisi della professione dell'assistente sociale. Conclude questa parte con alcuni elementi emersi dalle interviste che rispecchiano l'immagine esterna dell'assistente sociale, quali la posizione dell'utente e il quadro tracciato dagli altri professionisti.

Conclude il libro una riflessione sui nodi problematici, le sfide e il futuro della professione.

Attraverso la sua metodologia di partire dall'esperienza per offrire una formazione esplicita per gli interessati alla professione dell'assistente sociale, l'Autrice offre uno specchio valido sia per i futuri assistenti sociali, sia per quelli già operanti nel campo che vogliono aggiornarsi, sia per tutti coloro che desiderano conoscere meglio questa figura nel campo assistenziale.

*Marie Gannon*

\*\*\*\*\*

L'Autrice esplora le ambiguità presenti nelle varie proposte di forme partecipative di decisione e di azione. La molteplicità di interpretazioni sovente dà luogo a contraddizioni significative per quanto riguarda le finalità delle diverse esperienze in corso: la costruzione di consenso mediante un orientamento piuttosto strumentale, oppure la generazione di una cittadinanza attiva e la ricostruzione di comunità, per migliorare le forme tradizionali della democrazia.

La prima parte del libro esplora la contraddizione in questione me-

dianche alcune esperienze in atto attorno a tre nuclei: la partecipazione in azione (5 progetti), i principi di comunità esemplificati in 4 esperienze, l'architettura della partecipazione modellata (3 esempi). I 5 progetti includono il piano di Casale, la frazione che si fa città; contratti di quartiere in Lombardia che accompagnano la riqualificazione; il concorso Inu-Wwf per imparare la partecipazione; il piano strategico di Jesi che rappresenta una nuova stagione politica; il programma territorialità per costruire un progetto politico e sociale. Le 4 esperienze includono la salvaguardia della comunità a Martella; il Tiburtina e la costruzione di appartenenza; il laboratorio di Partinico per dare voce alla società locale; il progetto politico di Adriano Olivetti in una comunità come istituzione. I 3 esempi comprendono la pratica del progetto; l'esperienza del villaggio Matteotti; la società e la partecipazione.

Nella seconda parte, l'Autrice esplora le incertezze che sono presentate in tutti i casi esaminati, e avanza alcune ipotesi per spiegare le incertezze: le ragioni non riguardano solo la natura delle interazioni, il periodo storico, le capacità del progettista, l'intelligenza delle istituzioni (anche se queste sono tutte essenziali), ma specialmente nella libertà e responsabilità dei singoli soggetti in quel dato tempo e località a prendere parte. In vista di quest'ultima variabile, la Savoldi indaga l'insorgere di relazioni sociali e alcune delle dinamiche che le connotano, organizzandole in tre sezioni: la comunità esplosa, la ricerca di senso comune, la partecipazione in evoluzione.

Conclude il libro con alcune convinzioni emergenti da tutto lo studio.

*Marie Gannon*